Post to Pdf

Disastro ambientale: la Finlandiafermà la costruzione di due centri Googleaa

Coi suoi centri di elaborazione dati Google èpresente in Finlandia dal 2011. Il clima fresco, l'abbondanza di terre e di energia da fonti diverserendono il Paese nordico ideale per la costruzione di data centre. L'impianto Hamina di Google, adesempio, sfrutta l'acqua del Mar Baltico per il raffreddamento dei suoi server. Dopo l'annuncio asettembre di investimenti per 13 miliardi di euro nelle infrastrutture dell'intelligenza artificiale (colbeneplacito del premier Petteri Orpo) Google voleva costruire due nuovi centri dati. Il colosso informaticostatunitense però ha esagerato: stava devastando l'ambiente naturale di una regione e le autoritàhanno fermato i lavori dopo le proteste dei cittadini.

Fermati i lavori, partita l'inchiesta

Helsinki indaga sul mancato rispetto della normativasulla valutazione di impatto ambientale. In altre parole, Google ha cominciato i lavori senza avere ipermessi necessari e lo ha fatto in grande stile, riuscendo a rovinare l'equilibrio ecologico della zonadi Muhos, nella Finlandia centrale. La filiale locale diGoogle, Tuike Finland Oy, è sotto inchiesta per avercostruito strade di accesso, disboscato edrenato alpunto da "modificare l'ambiente e provocare unimpatto", come dichiarato dall'autoritànazionale di supervisione e concessione delle licenze. Il suoportavoce spiega che hanno agito inbuona fede,senza l'intenzione di violare le leggi finlandesi, maammette anche che non hanno rispettatii consueti"alti standard" a cui l'azienda sostiene di conformarsiper questo genere di operazioni.

I danni ambientali



Per fare spazio al centro elaborazione dati (CED), lafiliale di Google ha fatto abbattere vicino a Muhos 250mila alberi su un'area di circa 330 ettari e poinella stessa provincia altri 150mila su un'area di 200 ettari, presso il villaggio di Otanmäki. Adessoannuncia di voler piantare nuovi alberi, ma ilprogetto di recupero forestale tocca appena la metàdi quanto distrutto a Muhos. Intanto i residenti lamentano la presenza dei lupi vicino alle case: gli animali selvatici sono stati spinti verso le zone abitate a seguito della scomparsa del loro habitat. I cittadini dicono poi di aver notato acque scure fuoriuscite dal sito disboscato e finite negli affluenti del principale fiume della regione, l'Oulujoki.

La reazione popolare

Dopo questi fatti ha preso piede anche in Finlandia il fenomeno dell'antipatia popolare verso i CED. In pochissimo tempo ben 100mila cittadini (il doppio del minimo legale) hanno firmato l'iniziativa di legge per regolamentare in modo più severo i centri dati. Tuttavia, il prossimo aprile vi saranno in Finlandiale elezioni politiche, quindi negli ultimi mesi di legislatura i deputati potrebbero evitare di prendere in considerazione tale petizione per non dover lavorare su un progetto di legge complicato. Così, il comitato promotore ha deciso di rimandare la presentazione del progetto a quando si sarà insediato il nuovo Parlamento. Nel frattempo intende battere su questo argomento in modo che venga diffuso e dibattuto in campagna elettorale.

La reazione politica

Il deputato dei Verdi Oras Tynkkynen ha definito "imperdonabili" le azioni di Google. Si tratta della terza compagnia al mondo per dimensioni, spiega, dunque è impensabile che non abbia dato alla sua filiale finlandese gli strumenti per conoscere e rispettare le normative ambientali locali. Inoltre Tynkkynen ammonisce i concittadini a non prendersela esclusivamente col gigante americano. Bisogna anche sorvegliare quanto fatto dai soggetti che gestiscono il patrimonio forestale nazionale, i

Developer By Post to Pdf